

# Centro di Pronto intervento, strada spianata

• (p.z.) Un passo concreto verso la creazione di un tetto unico che possa mettere a stretto e utile contatto forze di soccorso quali la polizia comunale, i pompieri e la protezione civile. Nei giorni scorsi è infatti stata rilasciata la licenza edilizia per la costruzione del Centro di Pronto Intervento secondo il progetto "Fuoriporta" siglato dall'architetto Mario Botta per l'area pregiata che viene considerata la porta d'accesso al borgo.

Ad annunciarlo - martedì alla stampa - è stato il capodicastero **Samuel Maffi**. "Diciamo che il Municipio ha trovato un accordo con le varie parti opposte (i proprietari confinanti), in modo tale che le opposizioni sono state ritirate. L'Esecutivo sta ora ultimando la redazione del messaggio municipale con la richiesta di credito da sottoporre al Consiglio comunale. Il messaggio sarà pronto per agosto/settembre. La buona notizia - ha aggiunto il municipale - è che

dai municipi dei comuni consorziati con l'ente di Protezione civile abbiamo ricevuto la quasi totalità di assenti sia per quanto riguarda la trasformazione della sede nel nuovo centro che per la quota a parte da corrispondere. Il grado di copertura della tranche della PCI, a questo punto, è quasi al 100%. In effetti, a fornire un preavviso negativo sono stati solo i comuni di Bissone e Brusino Arsizio mentre anche Chiasso si è allineato. Arogno invece temporeggia in quanto sta valutando nuove prospettive d'aggregazione con alcuni comuni del Basso Ceresio. Questo è lo scenario. In pratica, per legge, l'ente non può acquistare nulla. Sono i comuni che - tramite l'ente di Protezione civile - acquisteranno una proprietà per piani all'interno del nuovo Centro il cui investimento globale è stato valutato in 24 milioni di franchi. La fetta riservata alla protezione civile ammonta a 3,9 milioni di franchi. La polizia comunale seguirà le indicazioni della nuova legge secondo la quale saranno tutti chiamati a collaborare mentre per la

"tranche" che spetta ai pompieri è tutto in sospenso in attesa di conferme da parte del Dipartimento finanze ed economia in merito alla nuova legge che prevede il finanziamento - da parte del Cantone - della costruzione. Mentre i pompieri di Mendrisio progettavano di confluire nel nuovo Centro di Pronto Intervento del capoluogo - lo ricordiamo - i militi del fuoco chiassesi realizzavano a loro volta una caserma. "Al momento, su questo argomento, attendiamo la decisione del Cantone" dichiara il comandante Brenno Grisetti riferendo che una perizia è stata commissionata ad un esperto. Il risultato della perizia è stato poi consegnato ai comuni di Chiasso e Mendrisio. Si pongono tre varianti sul tavolo: la prima prevede che tutto venga concentrato a Mendrisio, la seconda ipotizza che a Mendrisio si realizzi un corpo A ed a Chiasso un corpo B; infine, la terza variante - auspicata a questo punto sia da Chiasso che da Mendrisio - predispone che si concretizzi un Centro di soccorso a Mendrisio con

un distacco a Chiasso (ossia una sezione che potrebbe risultare preziosa anche per la conoscenza di realtà di territorio come la stazione ad esempio). Secondo la valutazione del perito, tecnicamente sono realizzabili tutte e tre le varianti. A questo punto si tratta di una scelta politica. Si procede dunque verso la trasformazione dell'area all'entrata di Mendrisio laddove attualmente sorge la vetusta caserma dei pompieri e la palazzina delle AIM. Il progetto di Botta disegna anche una piazza d'istruzione, una torre d'esercitazione ed un parco urbano sul sedime da sempre denominato "ex macello". "È un messaggio importante per la storia di Mendrisio - commenta il capodicastero - sia come scelta politica che per l'impatto finanziario che quest'opera avrà. Ecco perché il Municipio desidera trovare il consenso di tutte le forze politiche. Non vogliamo dividerci su questo capitolo così fondamentale. Saremo invece contenti se il Consiglio comunale e le commissioni si chineranno a fondo sul messaggio municipale".

## Per i pompieri è stato un anno di emozioni



Da sinistra Onorato Zanini (furiere ossia responsabile amministrativo e delle finanze del Corpo), il nuovo comandante Corrado Tettamanti, Samuel Maffi neocapo del Dicastero sicurezza e polizia, e Brenno Grisetti che smetterà quest'estate i panni del comandante del pompieri dopo 21 anni.

• È stato un anno di grandi emozioni quello appena trascorso dai pompieri di Mendrisio. Due "staffette" importanti hanno segnato il passo e non possono che essere sottolineate nel presentare il rendiconto degli interventi: **Brenno Grisetti** lascia la carica di comandante dopo 21 anni (un periodo lungo durante il quale ha lavorato molto sulla formazione sia a livello locale che cantonale e nazionale, portando il Corpo di Mendrisio ad alti livelli). Al suo posto subentrerà a pieno titolo dal mese di agosto l'attuale vicecomandante **Corrado Tettamanti**. Sarà il primo comandante - nella storia di Mendrisio - ad assumere le redini del Corpo in forma professionistica e non più a livello di volontariato. Parallelamente ha deciso di rinunciare alla propria carica il capodicastero **Silvio Pestelacci** al quale è subentrato **Samuel Maffi**. Occasione di presentare

questi cambiamenti alla stampa - martedì nella sede della Polizia comunale - è stata anche la circostanza giusta per brindare a collaborazioni che hanno dato molto o che promettono bene.

### • Interventi in aumento per incidenti stradali e disattenzioni ai fornelli!

Fatto salvo il 2002 che è stato un anno eccezionale per la quantità di interventi dovuti alle alluvioni, per il resto dal 2003 in poi si è registrato un costante aumento del numero degli interventi del Corpo Pompieri di Mendrisio sull'arco dell'annata. Fino ad arrivare al 2011 con 273 interventi per un totale di 5'143 ore di lavoro. "La crescita del numero di interventi - ha spiegato il comandante Grisetti - è essenzialmente dovuta ai casi di incidenti stradali, a volte anche con inquinamento di sostanze sulla

strada. Ma assistiamo anche al ritorno delle disattenzioni fra le mura domestiche: il pentolino lasciato sul fornello ad esempio". Con un effettivo di 71 persone anch'esso in aumento (quest'anno sono confluiti nel Corpo tre diciottenni che facevano parte della sezione giovani), il Corpo è in buona salute, nel senso che l'età media dei suoi elementi è 35 anni e i militi dimostrano un alto grado di fedeltà con in media 11 anni di attività sempre volontaria. Imponente la quantità di ore effettive (non compresi i picchetti) prestate dai membri del Corpo: 5'551 per formazione interna, 2'456 per corsi cantonali e federali, 874 per servizi di polizia ausiliaria, 5'143 per interventi e 2'114 per attività diverse. In totale, le ore sono state 16'138. Rinnovato da gennaio anche il sito internet [www.pompierimendrisio.ch](http://www.pompierimendrisio.ch). Il risultato del restyling è stato premiato a livello nazionale.